

AUTOCERTIFICAZIONE POSSESSO REQUISITI ART. 80 D.LGS 50/2016.

IL SOTTOSCRITTO ING. PRETTO FLAVIO
NATO IL 19/07/61 A VILDAFNO (VI)

IN QUALITÀ DI

TITOLARE DELLA SOCIETÀ/IMPRESA sottoindicata

LEGALE RAPPRESENTANTE DELL'IMPRESA/SOCIETÀ/CONSORZIO/COOPERATIVA sottoindicata

PROCURATORE DELLA SOCIETÀ/IMPRESA/PERSONA sottoindicata,
IN FORZA DELLA PROCURA N. DI REP. IN DATA
DEL NOTAIO DI

ALTRO

(inserire dati società/impresa/raggruppamento che si rappresenta o che ha conferito la procura)

IMPRESA/SOCIETÀ/RAGGRUPPAMENTO/CONSORZIO/COOPERATIVA STP Ingegneria
Vicenza - Dett. Ing. Pretto Flavio
CON SEDE LEGALE IN CORNERO VIC. NO VIA PALAZZINA DI CORNEO, 12
PARTITA IVA 02180550242
TEL. 0445-946001
PEC flavio.pretto@ingpec.eu

consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del citato DPR . 28 dicembre 2000, n. 445, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate,

DICHIARA

ai sensi del DPR 445/00

1) di avere il potere di rappresentanza dell'impresa in forza:

- della diretta titolarità della ditta individuale
 dello Statuto della società datato _____
 del verbale del Consiglio di Amministrazione in data _____
 _____;

2) che l'impresa rappresentata è iscritta al n. _____ del Registro delle Imprese presso la CCIAA di _____ dal _____, con durata prevista fino al _____ ed esercita l'attività di STUDI INGEGNERIA;

l'oggetto sociale, come da registrazioni camerali, comprende lo svolgimento del servizio oggetto dell'affidamento;

(per le Società Cooperative e per i Consorzi di Cooperative)

che la cooperativa/consorzio è iscritta/o nel Registro od Albo delle società cooperative presso il Ministero delle attività produttive (D.M. 23/06/2004) per la seguente attività _____
n. di iscrizione _____ data di iscrizione _____;

3) che gli attuali **legali rappresentanti** dell'impresa/società/consorzio/cooperativa sono i signori (Indicare i nominativi del titolare per le imprese individuali, di tutti i soci per le società in nome collettivo, dei soci accomandatari o del direttore tecnico per le società in accomandita semplice, dei membri del consiglio di amministrazione con poteri di rappresentanza, ivi compresi gli istitori e procuratori generali, membri degli organi con poteri di direzione o di vigilanza o dei soggetti muniti di poteri di rappresentanza, di direzione o di controllo, del direttore tecnico o del socio unico persona fisica, ovvero soci di maggioranza in caso di società con meno di quattro soci, se si tratta di altro tipo di società o consorzio):

ING. PRETTO FLAVIO - DITTA INDIVIDUALE

che gli attuali **direttori tecnici** dell'impresa sono i signori:

ING. PRETTO FLAVIO

che nell'ultimo anno **sono cessati** dalla carica di **legale rappresentante** dell'impresa dell'impresa/società/consorzio/cooperativa i signori (Indicare i nominativi del titolare per le imprese individuali, di tutti i soci per le società in nome collettivo, dei soci accomandatari o del direttore tecnico per le società in accomandita semplice, dei membri del consiglio di amministrazione con poteri di rappresentanza, ivi compresi gli istitori e procuratori generali, membri degli organi con poteri di direzione o di vigilanza o dei soggetti muniti di poteri di rappresentanza, di direzione o di controllo, del direttore tecnico o del socio unico persona fisica, ovvero soci di maggioranza in caso di società con meno di quattro soci, se si tratta di altro tipo di società o consorzio):

che nell'ultimo anno **sono cessati** dalla carica di **direttore tecnico** dell'impresa i signori:

4) di essere a piena e diretta conoscenza che l'impresa/società/consorzio/cooperativa non si trova nelle cause di esclusione sotto riportate previste dall'art. 80 del D.Lgs. 50/2016 e in particolare che:

(barrare il caso che ricorre)

nessuno dei soggetti indicati al punto 3) ha riportato condanna con sentenza definitiva o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile o sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per uno dei seguenti reati:

- a) delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 416, 416-bis del codice penale ovvero delitti commessi avvalendosi delle condizioni previste dal predetto art. 416-bis ovvero al fine di agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo, nonché per i delitti, consumati o tentati, previsti dall'art. 74 del D.P.R. 9 ottobre 1990, n. 309, dall'art. 291-quater del D.P.R. 23 gennaio 1973, n. 43 e dall'art. 260 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in quanto riconducibili alla partecipazione a un'organizzazione criminale, quale definita all'articolo 2 della decisione quadro 2008/841/GAI del Consiglio;
- b) delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 317, 318, 319, 319-ter, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis, 346-bis, 353, 353-bis, 354, 355 e 356 del codice penale nonché all'art. 2635 del codice civile;
- c) false comunicazioni sociali di cui agli articoli 2621 e 2622 del codice civile;
- d) frode ai sensi dell'art. 1 della convenzione relativa alla tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee;

- e) delitti, consumati o tentati, commessi con finalità di terrorismo, anche internazionale, e di eversione dell'ordine costituzionale reati terroristici o reati connessi alle attività terroristiche;
- f) delitti di cui agli articoli 648-bis, 648-ter e 648-ter.1 del codice penale, riciclaggio di proventi di attività criminose o finanziamento del terrorismo, quali definiti all'art. 1 del D. Lgs. 22 giugno 2007, n. 109 e successive modificazioni;
- g) sfruttamento del lavoro minorile e altre forme di tratta di esseri umani definite con il D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 24;
- h) ogni altro delitto da cui derivi, quale pena accessoria, l'incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione;

oppure

che sono intervenute le seguenti condanne (ivi quelle comprese quelle per le quali il dichiarante abbia beneficiato della non menzione):

.....

.....

.....

ma non ricorre causa di esclusione per il seguente motivo:

- | | |
|--|--|
| <input type="checkbox"/> reato depenalizzato | <input type="checkbox"/> intervenuta riabilitazione |
| <input type="checkbox"/> reato estinto | <input type="checkbox"/> intervenuta revoca della condanna |

X 5) di essere a piena e diretta conoscenza dell'insussistenza, ai sensi dell'art. 80, comma 2, D. Lgs. 50/2016, delle cause di decadenza, di sospensione o di divieto previste dall'articolo 67 del D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 o di un tentativo di infiltrazione mafiosa di cui all'articolo 84, comma 4, del medesimo decreto per i soggetti indicati al punto 3) attualmente in carica;

X 6) che l'impresa/società/consorzio/cooperativa non ha commesso, ai sensi dell'art. 80, comma 4, D.Lgs. 50/2016, violazioni gravi, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse o i contributi previdenziali, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui sono stabiliti;

X 7) che l'impresa/società/consorzio/cooperativa non incorre in nessuna delle cause di esclusione dalle procedure di affidamento di appalti pubblici di cui all'art. 80, comma 5, D.Lgs. 50/2016, e in particolare:

- a) di non aver commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro nonché agli obblighi di cui all'articolo 30, comma 3 del D.Lgs. 50/2016;
- b) di non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, salvo il caso di concordato con continuità aziendale, né di trovarsi in un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni, fermo restando quanto previsto dall'articolo 110 del D.Lgs. 50/2016;
- c) di non aver commesso gravi illeciti professionali, tali da rendere dubbia la propria integrità o affidabilità. Tra questi rientrano: le significative carenze nell'esecuzione di un precedente contratto di appalto o di concessione che ne hanno causato la risoluzione anticipata, non contestata in giudizio, ovvero hanno dato luogo ad una condanna al risarcimento del danno o ad altre sanzioni; il tentativo di influenzare indebitamente il processo decisionale della stazione appaltante o di ottenere informazioni riservate ai fini di proprio vantaggio; il fornire, anche per negligenza, informazioni false o fuorvianti suscettibili di influenzare le decisioni sull'esclusione, la selezione o l'aggiudicazione ovvero l'omettere le informazioni dovute ai fini del corretto svolgimento della procedura di selezione;
- d) che la partecipazione alla presente procedura non comporta situazioni di conflitto di interesse ai sensi dell'articolo 42, comma 2, D.Lgs. 50/2016, non diversamente risolvibile;

- e) che non sussiste una distorsione della concorrenza ai sensi dell'art. 80, comma 5, lettera e), del D.Lgs. 50/2016;
- f) di non essere stata soggetta alla sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lettera c) del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 o ad altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione, compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'articolo 14 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81;
- g) di non essere iscritta nel casellario informatico tenuto dall'Osservatorio dell'ANAC per aver presentato false dichiarazioni o falsa documentazione ai fini del rilascio dell'attestazione di qualificazione;
- h) (barrare il caso che ricorre):
- che **non è stato** violato il divieto di intestazione fiduciaria posto all'art. 17 della L. 19.3.1990 n. 55;

ovvero

che **è stato** violato il divieto di intestazione fiduciaria posto dall'art. 17 della L. 19.3.1990 n. 55, ma è trascorso più di un anno dal definitivo accertamento della condotta e, in ogni caso, la violazione medesima è stata rimossa;

i) (barrare il caso che ricorre)

di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili di cui alla Legge 68/1999;

oppure

di non essere soggetti alla normativa di cui alla Legge 68/1999 sul diritto al lavoro con i disabili in quanto:

1 SOLO DIRIGENTE

l) (barrare il caso che ricorre):

che l'impresa/società/consorzio/cooperativa non è stata vittima dei reati previsti e puniti dagli artt. 317 e 629 del codice penale aggravati ai sensi dell'art. 7 del D.L. n. 152/1991, convertito, con modificazioni, dalla L. n. 203/1991;

oppure

che l'impresa/società/consorzio/cooperativa pur essendo stata vittima dei reati previsti e puniti dagli artt. 317 e 629 del codice penale aggravati ai sensi dell'art. 7 del D.L. n. 152/1991, convertito, con modificazioni, dalla L. n. 203/1991, ne ha denunciato i fatti all'autorità giudiziaria, salvo che ricorrano i casi previsti dall'articolo 4, primo comma, della L. 24.11.1981, n. 689;

m) che l'impresa/società/consorzio/cooperativa non si trova rispetto ad un altro partecipante alla medesima procedura di affidamento, in una situazione di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile o in una qualsiasi relazione, anche di fatto, se la situazione di controllo o la relazione comporti che le offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale;

8) di non avvalersi, ai sensi dell'art.1-bis, comma 14, della legge 18 ottobre 2001, n.383, come modificato dal D.L. 25 settembre 2002, n. 210, convertito con modificazioni con legge 22 novembre 2002, n. 266, dei piani individuali di emersione di cui alla citata legge;

9) che l'impresa/società/consorzio/cooperativa mantiene le seguenti posizioni previdenziali ed assicurative:

INPS : sede di VICENZA, matricola n. 9107742355

(nel caso di iscrizione presso più sedi, indicarle tutte)

INAIL: sede di VICENZA, matricola n. 013510673/86

(nel caso di iscrizione presso più sedi, indicarle tutte)

Cassa Edile di PAT, sigla 90902392

n. matricola /

(nel caso di iscrizione presso più Casse Edili, indicarle tutte)
e che l'impresa stessa è in regola con i versamenti ai predetti enti;

10) che i professionisti della società/impresa/consorzio/cooperativa sono iscritti alla Cassa Previdenziale, con le seguenti posizioni:

| Professionista | Cassa Previdenziale | N. iscrizione | Data iscrizione |
|---------------------|---------------------|---------------|-----------------|
| ING. PIRELLA FLAVIO | CANPAIA | 333163 | AGO 1987 |
| | | | |
| | | | |

11) di aver preso visione dell'art 1 comma 3 del codice di comportamento del Comune di Malo, approvato con delibera di Giunta Comunale n. 10 del 26.01.2016, (link <http://www.comune.malo.vi.it/url/C7ozYwxc>) secondo il quale i collaboratori esterni e i collaboratori delle ditte che forniscono beni, servizi od opere al Comune di Malo, sono soggetti agli stessi doveri del dipendente e che la violazione di tali doveri comporterà la risoluzione del contratto;

12) che presso l'operatore economico non ricorrano le condizioni di cui all'art. 53, comma 16-ter del D.Lgs. 165/2001: *"I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti"*;

13) di impegnarsi in caso di aggiudicazione ad assumere tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3, comma 1 della L. 136/2010 e s.m.;

14) di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 13 del D.Lgs. 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa;

15) di essere consapevole che la Stazione Appaltante si avvarrà della clausola risolutiva espressa, di cui all'art. 1456 c.c., ogni qualvolta nei confronti dell'imprenditore o dei componenti la compagine sociale, o dei dirigenti dell'impresa, sia stata disposta misura cautelare o sia intervenuto rinvio a giudizio per taluno dei delitti di cui agli artt. 317, 318, 319, 319 bis, 319 ter, 319 quater, 320, 322, 322 bis, 346 bis, 353 e 353 bis del c.p.

Data

19/09/2019

Firma del titolare / legale rappresentante / institore / procuratore

Sottoscrizione non autenticata, ma corredata da copia fotostatica del documento di identità del firmatario (art. 38, C.3 del D.P.R. n. 445/2000)



